

What about Imu?

“In sintesi, in Italia la correzione del corso dei prezzi correnti e reali delle abitazioni non interviene immediatamente nel 2008-2009, ma solo più tardi (2010). La crisi si manifesta, inizialmente, con un crollo delle compravendite e una relativa stabilità dei prezzi reali. Solo con la seconda recessione del 2012, l’aggiustamento dei prezzi si fa intenso in concomitanza di un ulteriore crollo del numero di transazioni. Negli anni più recenti a fronte di un’ulteriore flessione dei prezzi reali e nominali, via via meno accentuata, si assiste a una lieve ripresa degli scambi che diventa più significativa, e viene confermata dai dati del 2016.

Lo scenario descritto, relativo al periodo post-crisi, dipende dall’indebolimento della domanda, che risente della costante riduzione dei redditi, dell’incertezza sul futuro, delle difficoltà di accesso da parte delle famiglie al mercato del credito («credit crunch»), del calo nel numero di mutui concessi, della riduzione del rapporto tra valore dell’immobile e prestito bancario, della discrepanza tra ammontare del prestito richiesto e ottenuto e infine della riduzione strutturale del tasso di risparmio che ha eroso quelle dotazioni iniziali di capitale necessarie per l’acquisto di proprietà immobiliari”.

Certo, era difficile indicare 7 (sette) cause del crollo del mercato immobiliare iniziato nel 2012 senza citare la triplicazione della tassazione sugli immobili disposta con la manovra di fine 2011. Ma qualcuno ci è riuscito: è stata l’Agenzia delle entrate, insieme con il Dipartimento delle finanze del Ministero dell’economia, nel volume “Gli immobili in Italia”.

da *Confedilizia notizie*, giugno '17

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.